

La promozione della lettura corre sul web.

La Rete Bibliolandia e i progetti dedicati alle scuole, non più in presenza ma online

Laura Martini e Francesca Rossi

La lettura è una di quelle cose che fanno crescere l'essere umano, una di quelle attività che la scuola, ma non solo, deve sostenere e incoraggiare, a tutte le età. La biblioteca ha un ruolo fondamentale in questo processo di crescita di bambini e ragazzi e il suo legame con la scuola è fondamentale. La scuola riesce a raggiungere tutti, abbattendo barriere culturali, economiche o linguistiche. La scuola unisce e può veicolare il libro e la lettura anche in quelle case che per loro natura non sarebbero portate a dare spazio a questa attività che per molti è quotidiana, ma che per tanti non è naturale. Per questo motivo la Rete Bibliolandia spende molte delle sue risorse, economiche e intellettuali, per organizzare ogni anno dei progetti di promozione della lettura rivolti alle scuole di ogni fascia d'età. Questa attività, iniziata ormai da più di venti anni con i primi incontri con gli autori "per ragazzi", si è sviluppata nel tempo arricchendo il programma con giochi, gare di lettura, concorsi di scrittura, incontri con bibliotecari e esperti che hanno sempre utilizzato il libro come veicolo per parlare ai ragazzi, incuriosirli, aiutarli a crescere. Le scuole di tutta la provincia di Pisa si sono a poco a poco abituate e interessate a queste proposte arrivate dalla rete bibliotecaria, raggiungendo livelli altissimi per numero di partecipanti e progetti realizzati. Nell'anno 2018-2019, l'ultimo che ha completato il ciclo di incontri, ci sono state oltre 600 adesioni ai progetti, più di 600 classi che hanno incontrato, attraverso percorsi diversi, la biblioteca. Un conteggio nel quale non sono registrati i prestiti in classe e le visite gestite direttamente dalle biblioteche aderenti alla Rete Bibliolandia. L'anno scolastico 2019-2020 aveva registrato un numero simile di adesioni, ma molti progetti sono stati interrotti con la repentina e improvvisa chiusura delle scuole.

La forza di queste proposte sta anche nella presenza di una persona nuova, che sia un autore, un bibliotecario o un esperto, che si affaccia sulla porta della classe e trascorre insieme agli alunni un tempo "altro" da quello scolastico, ma strettamente connesso. Io ricordo ancora quando alle elementari venne a trovarci un ragazzo, ai miei occhi così diverso dalla maestra, che ci parlò di un nuovo giornalino per ragazzi, *Cavoli a merenda*, con filastrocche e giochi, regalandoci la copia numero zero. Ricordi indelebili legati alla lettura che la rendono un elemento importante anche della memoria.

Poi, nel 2020, è arrivato un virus che ci ha imposto di stare lontani, ha chiuso, riaperto e di nuovo richiuso - a tempi alterni e improvvisi - le scuole, ha tenuto i ragazzi a casa davanti a uno schermo, e non sempre con successo.

Questa nuova vita della scuola ha imposto anche un cambio di rotta per i progetti di promozione della lettura. La prima domanda che ci siamo posti è stata semplicemente "possiamo continuare a fare quello che facevamo?" Ovviamente la risposta è stata "no", perché anche se in estate le misure restrittive si erano allentate non potevamo contare su un regolare svolgimento del nuovo anno scolastico, soprattutto dopo che tutti i progetti messi in campo in quello precedente erano stati bruscamente interrotti e persi. Non era nemmeno giusto, dopo mesi così difficili, soprattutto per le scuole, lasciar perdere e rimandare tutto a tempi migliori. La quarantena di primavera ci ha insegnato che la lettura è uno strumento potente, soprattutto quando la regola ci costringe all'isolamento e alla lontananza.

Per questo motivo i progetti dell'anno scolastico 2020-2021 sono stati pensati per portare nelle classi persone fisiche, ma anche virtuali, in modo da renderne la realizzazione al riparo di eventuali nuovi decreti. L'idea è stata vincente perché, almeno dalla ripresa delle scuole, le aule sono state *off limits* per tutti gli esterni.

L'intero progetto è stato snellito. Sono rimasti, e sono stati potenziati, i percorsi più legati alla biblioteca e alla lettura. I progetti di animazione, rivolti

alle prime classi della scuola primaria, sono stati rimodulati e arricchiti per essere proposti anche alle classi seconde. Per la spiegazione di cosa è un libro, una biblioteca, una rete bibliotecaria, a cui si aggiunge una lettura, si è pensato di mantenere il laboratorio in classe, ma rendendolo realizzabile anche a distanza e aggiungendo giochi di parole e filastrocche da inventare, con un approfondimento sulla lettura ad alta voce rivolto soprattutto agli alunni più grandi. Il "Bibliogioco", una gara di lettura che vede il prestito in classe concludersi periodicamente con i bibliotecari che fanno il giro delle scuole per fare le domande del concorso, incontrare i ragazzi, scambiare i libri, è stato sostituito da "I magnifici sei". È rimasta l'idea della gara, è rimasto il prestito e la lettura condivisa in classe, ma l'incontro con il bibliotecario è diventato online. L'incontro con l'autore è stato la cosa più semplice da rimodulare per il nuovo corso degli eventi e anzi, non dovendo pensare a spostamenti, vitto e alloggio, la Rete Bibliolandia si è trovata più "ricca" e disponibile ad allargare le occasioni di incontro tra le classi e gli autori. Quest'anno gli alunni di elementari, medie e superiori potranno incontrare Guido Quarzo, Andrea Valente, Teo Benedetti, Fabrizio Altieri, Rita Coruzzi e Alì Ndyaie.

I progetti che prevedevano la presenza di un bibliotecario in classe sono partiti, grazie allo schermo di un pc e a una *Lim*. Purtroppo però le attrezzature e la preparazione degli insegnanti a queste nuove tecnologie non sono uniformi su tutto il territorio. Troviamo classi ormai esperte ed altre che non riusciamo a raggiungere al primo tentativo. La soddisfazione dei ragazzi e l'arrivo del messaggio che portiamo dalle biblioteche è però il nostro obiettivo finale e, nonostante le difficoltà tecniche, abbiamo avuto riscontri positivi, sia dagli insegnanti che dagli alunni.

Gli incontri con gli autori sono previsti per la primavera, e non sappiamo cosa ci riserverà il futuro, anche se molto probabilmente questo anno scolastico sarà tutto "a distanza". Alcuni autori hanno però già incontrato gli insegnanti per preparare gli incontri e la risposta è stata molto buona. Speriamo che sia così anche per i ragazzi.

In questo anno è stato richiesto uno sforzo maggiore per la realizzazione dei progetti, non solo da parte dei bibliotecari, ma anche da parte di insegnanti e alunni, già a partire dall'iscrizione ai diversi percorsi, che da cartacea è diventata digitale. Le adesioni non sono mancate, anche se si sono ridotte di circa la metà. Nei mesi di settembre e ottobre c'era ancora troppa incertezza all'interno della scuola, e le nuove modalità di iscrizione e svolgimento dei progetti sono state per alcuni un problema secondario, rispetto ad altri più urgenti, e perciò non affrontato e lasciato perdere. Speriamo però che questo scoglio dovuto alla novità sia superato con il tempo e che l'organizzazione generale della scuola ma anche delle biblioteche verso gli istituti scolastici possa diventare più semplice e immediata.

Nel mese di dicembre la Rete Bibliolandia ha voluto sperimentare ancora, aprendosi a un pubblico più ampio grazie ai canali *social*, già brevemente esplorati durante la primavera, organizzando un progetto legato alla lettura, e rivolto non solo a bambini e ragazzi, ma a tutto il grande pubblico delle biblioteche, con incontri, tutorial, suggerimenti di lettura e viaggi negli archivi, i più penalizzati tra i protagonisti dei progetti di promozione rivolti alle scuole per questo anno scolastico.

Alcuni di questi cambiamenti sono stati sicuramente un balzo in avanti, un miglioramento e aggiornamento delle proposte fatte alle scuole, anche da un punto di vista organizzativo e gestionale, ma alcuni sono delle forzature che ci impone il tempo odierno. Incontrare i ragazzi in una classe, anche se piccola, disorganizzata, lontana, non è paragonabile a vederli, quando la legge sulla privacy lo permette, tramite uno schermo di computer. Ma forse questo è più un problema per noi bibliotecari e per gli insegnanti, troppo abituati a una vita analogica, che per i ragazzi, nativi digitali. A noi però piace pensare che gli incontri online saranno solo una piccola parte dei progetti futuri, quando si potrà di nuovo tornare in classe e, carichi di libri, fare la spola tra biblioteca e scuola.

Laura Martini

Rete Bibliolandia

[lamartini13@yahoo.it](mailto:lamartini13@yahoo.it)

Francesca Rossi

Rete Bibliolandia

[promozionelettura@unione.valdera.it](mailto:promozionelettura@unione.valdera.it)